

Istituto Minutoli-
Scuola paritaria primaria e dell'infanzia

Progetto Educativo
della scuola dell'infanzia

Istituto Minutoli - scuola paritaria primaria e dell'infanzia - Via R. Paolucci, 5 - Palermo.
Tel.091 6711022 – istitutominutoli@libero.it
www.istitutominutoli.it/

Progetto educativo

LINEE GUIDA

La scelta pedagogica e valoriale che l'Istituto Minutoli si impegna a realizzare è quella di una "scuola" intesa come "luogo di tutti" dove si realizzino autenticamente individualizzazione e personalizzazione dell'insegnamento e dell'educazione. Una scelta pluralista che non si limita ad accogliere le "diversità", ma piuttosto le considera una ricchezza per valorizzare l'identità personale e culturale di ciascuno. Le attività proposte sono strutturate all'interno di un progetto didattico organico, impegnato a garantire benessere e sicurezza, teso a stimolare funzioni mentali ed intellettuali, attitudini creative nel rispetto dell'età e della diversità degli stili cognitivi, delle inclinazioni, delle intelligenze e delle identità culturali dei bambini e delle bambine. Sotto forma ludica vengono proposte attività laboratoriali, strutturate in "angoli del fare" nell'intento di promuovere attività flessibili che contribuiscano ad orientare vissuti capaci di agevolare uno sviluppo armonico di tutte le dimensioni strutturalmente connaturate nel bambino. L'intervento educativo mira alla totalità pedagogica, promuovendo un modello di sviluppo armonico. Grande importanza viene data all'educazione ambientale e allo sviluppo di un "istinto ecologico" che la scuola sostiene con una serie di scelte coerenti (mensa biologica, giocattoli e materiali ludici eco-compatibili, materiali di riuso, educazione ambientale).

INDICAZIONI METODOLOGICHE

La metodologia messa in atto dalle equipe degli insegnanti della nostra scuola dell'infanzia è prevalentemente caratterizzata dal gioco. La dimensione ludica riveste, infatti, un carattere trasversale a tutti i "campi d'esperienza" e rappresenta la modalità attraverso cui è possibile orientare quasi tutte le esperienze scolastiche. Il gioco consente ai bambini di sviluppare la propria autonomia, e rappresenta il miglior mezzo per stimolare l'intelligenza, l'attenzione, la capacità di risolvere problemi; permette lo sviluppo delle abilità manipolative e dell'immaginazione e rappresenta uno dei principali metodi di apprendimento per i bambini già in età pre-scolare poiché spinge il bambino ad interagire con l'ambiente che lo circonda e di conseguenza a conoscere le sfaccettature della realtà. Il docente-educatore è il punto di riferimento capace di cogliere le esigenze infantili, di interpretarle, correggerle e incanalarle; adotta sempre soluzioni didattiche flessibili nell'accogliere le istanze del singolo bambino. Per sviluppare le potenzialità educative del gioco, l'educatore interviene nello scenario ludico solo per suggerire (senza sostituirsi ai bambini nelle decisioni) nuove attività o varianti del gioco; per offrire possibilità di ampliamento o di connessioni con altre attività che contribuiscano a rafforzare aspetti educativi. In tal senso il gioco a scuola diventa ancora più importante per la crescita del bambino in quanto luogo privilegiato in cui è possibile sfruttare le valenze educative dell'attività ludica. I docenti programmano le attività adeguandole alle capacità delle bambine e dei bambini, facendo partire il gioco anche da situazioni di vita reale in modo da stimolare l'interesse e l'attenzione verso le attività proposte. La nostra metodologia è:

- sperimentale in quanto non basata su approcci didattici preconfezionati, ma altresì tesa a conoscere, ripensare e mettere a punto percorsi a misura di bambino; costantemente messa in revisione nei suoi stessi assunti, nelle proprie strategie e nei propri risultati;
- aperta al contributo educativo di altre istituzioni, pur mantenendo il riferimento alle tradizioni pedagogiche, alla professionalità e capacità degli operatori e della stessa istituzione scolastica;
- progettuale in quanto tesa a realizzare e ripensare i percorsi didattici e impegnata a individuare interventi per l'emancipazione intellettuale, cognitiva, affettiva e sociale.

SVILUPPO COGNITIVO E ACCESSO ALLA CULTURA

Nella scuola dell'infanzia si costruiscono quegli strumenti concettuali che permettono ad ogni bambino di acquisire e padroneggiare conoscenze e abilità. Va sottolineato che secondo il nostro modello teorico di riferimento, alla scuola dell'infanzia, tutte le attività che richiedono astrazione, prima di essere proposte ai piccoli alunni e affrontate su schede di lavoro o rielaborate verbalmente, devono essere precedute da giochi, esperienze e vissuti direttamente esperiti. Va inoltre evitato lo sforzo di far acquisire ai bambini un sapere enciclopedico, per altro impossibile da raggiungere anche da parte di un adulto. Vanno privilegiati invece quei percorsi esperienziali che generano la capacità di esplorare in vista di uno scopo, di raccogliere informazioni, di elaborare modelli e di intervenire in modo mirato sulle situazioni e nelle stesse relazioni interpersonali.

Un'attività ben progettata e realizzata, non è importante in sé o in quanto relativa ad un contenuto disciplinare particolarmente significativo, ma in quanto costruzione concettuale facilmente generalizzabili ad altri contesti. Questo obiettivo implica per gli insegnanti due diversi livelli di ricerca. Innanzitutto occorre individuare quali siano gli strumenti concettuali più generali dei diversi saperi. Ad esempio la capacità di schematizzare è uno strumento concettuale fondamentale del sapere scientifico, così come la capacità di comprendere e di costruire una metafora lo è per qualsiasi competenza linguistica. Parallelamente occorre individuare le capacità cognitive da potenziare rispetto ai saperi che si intendono sviluppare. L'intreccio di questi due livelli è alla base di una progettazione efficace e significativa delle attività educative.

OBIETTIVI GENERALI E CAMPI D'ESPERIENZA

Gli obiettivi che il Progetto Educativo intende perseguire sono riferiti al raggiungimento di competenze specifiche tenendo conto dello sviluppo psicofisico del bambino e dei suoi bisogni cognitivi, creativi e socio-affettivi. A tal fine sono stati individuati 4 campi di esperienza (Cde):

1. Il sé e l'altro (sviluppo dell'identità personale e il vivere insieme)
2. Il corpo e il movimento
3. I discorsi e le parole
4. La conoscenza del mondo
5. Immagini, suoni, colori

Nell'ambito dei diversi campi di esperienza gli obiettivi principali sono:

- consolidare relazioni significative ed affettive spostando l'interesse dai soli genitori ad altri;
- sviluppare l'autonomia personale;
- maturare una libera identità personale
- svolgere in autonomia le routine scolastiche come punto di riferimento della scansione temporale;
- sviluppare le capacità percettive;
- sviluppare e riconoscere le proprie abilità, conoscenze e competenze
- sviluppare un istinto ecologico nel rapporto con l'ambiente

In particolare, nel progettare le attività didattiche i docenti tengono conto delle seguenti aree di sviluppo:

- motoria (linguaggi del corpo, schemi motori, motricità fine)
- percettiva (fenomeni, organizzazione dello spazio, del tempo)
- linguistico espressiva (ascolto e comunicazione, arricchimento lessicale)
- artistica (scoperta e sviluppo dei linguaggi espressivi)
- musicale (ascolto e esperienza dei suoni e della musica)
- socio-relazionale (affettività, socializzazione, sviluppo dell'autostima)
- euristica osservativa (conoscenza dell'ambiente esterno)
- logico matematica (acquisizione di capacità concettuali e operative nella differenziazione, seriazione, quantificazione e classificazione di oggetti)

La programmazione didattica, nel perseguire questi obiettivi, si impegna a qualificare il tempo scolastico dei bambini attraverso un'attenta selezione dei contenuti, dei materiali, degli spazi e delle esperienze che caratterizzano il vissuto scolastico.

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA GENERALE

Presupposti per la programmazione, a partire dall'individuazione e definizione di una metodologia di lavoro comune a tutti i docenti ed educatori del Consiglio d'Intersezione, sono:

- la determinazione di traguardi formativi che tengano conto della motivazione e dei saperi dei bambini e dei livelli a cui essi possono giungere con un adeguato sostegno;
- il sapere scegliere contenuti che impegnino le diverse aree di abilità;
- la previsione dei tempi di realizzazione delle varie "attività didattiche" programmate.

Si possono distinguere le fasi della programmazione in:

- analisi dei prerequisiti;
- finalità educative e traguardi per lo sviluppo della competenza;
- obiettivi specifici;
- itinerario didattico (attività e descrizione del percorso e delle proposte da sviluppare);
- metodologia;
- materiali occorrenti
- tempi di realizzazione;
- criteri di valutazione.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze.....

SCUOLA DELL'INFANZIA E CONTINUITÀ EDUCATIVA

La scuola dell'infanzia progetta le proprie azioni educative per rendere più significativi e consapevoli gli apprendimenti che i bambini realizzano nei diversi contesti di vita. I percorsi di apprendimento devono mettere in collegamento le esperienze che si compiono durante gli anni della scuola dell'infanzia da una parte con le attività svolte nei nidi, dall'altra con quelle che verranno svolte nella scuola primaria.

L'esperienza dei nidi deve offrire l'occasione per riflettere sulle caratteristiche evolutive delle bambine e dei bambini, Nel passaggio dalla prima alla seconda infanzia e su bisogni ed esigenze ancora presenti nell'età di frequenza della scuola dell'infanzia. Le insegnanti dovranno considerare questi bisogni nell'organizzazione delle attività affinché vengano rispettati i ritmi fisiologici, i tempi di attenzione e concentrazione, la centralità del gioco, la necessità di spazi strutturati ed arredati per le diverse attività. Per quel che riguarda il rapporto tra scuola dell'infanzia e scuola primaria, pur senza alcuna rigidità, le insegnanti assumono un'ottica progettuale comune. Ciascun segmento educativo opererà considerando la specificità dell'età dei propri alunni, evitando forzate anticipazioni o esercitazioni di abilità cognitive o strumentali sterili, perché troppo precoci. Sono

utili gli incontri fra insegnanti per la programmazione di percorsi didattici in continuità; la predisposizione di procedure per la "presentazione" dei bambini, nel passaggio al successivo segmento scolastico; le feste o eventi che i bambini della scuola dell'infanzia condividono con quelli della primaria.

ACCOGLIENZA

La fase di inserimento del bambino al primo anno di scolarizzazione o nella fase di passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia richiede l'avvio di un processo costruttivo di fiducia tra educatore bambino e genitore. Obiettivo dominante di questa è, quindi, favorire la conoscenza del nuovo ambiente attraverso la presenza e la mediazione dei genitori al fine di favorire il consolidarsi di una relazione significativa del bambino con l'ambiente e di conseguenza facilitare il graduale distacco dal genitore. Pochi giorni prima dell'inizio dell'attività didattica, il docente e il consulente pedagogico inviteranno genitori e alunno per un incontro individualizzato che avviene nella aula della sezione che ospiterà il bambino. In questa circostanza i genitori forniscono notizie sul/ sulla bambino/a, sul suo vissuto, sulle sue abitudini e inclinazioni che gli educatori annoteranno su una scheda già predisposta. In occasione di questo incontro il bambino, conoscerà le insegnanti, le vedrà parlare con i suoi genitori in un clima sereno e rilassato e verrà lasciato libero di esplorare l'aula e scoprire giochi e materiali strategicamente disposti per essere a sua disposizione. Il primo periodo dell'attività didattica sarà interamente finalizzato all'accoglienza e all'integrazione di tutti i bambini nel contesto educativo favorendo l'acquisizione e l'interiorizzazione delle fondamentali regole di comportamento democratico nel rapporto tra pari e nel rapporto con gli adulti. Durante la prima settimana, verranno organizzati, a gruppi ristretti in diverse fasce orarie, laboratori didattici a cui i bambini parteciperanno insieme ad uno dei genitori che viene coinvolto nelle attività proposte: laboratorio delle coccole, laboratorio dei travasi ecc. Nella seconda settimana i genitori lasceranno i bambini per un tempo "limitato" in relazione alle indicazioni fornite dal docente sulla base delle osservazioni condotte fino a quel momento.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

La valutazione del processo di maturazione personale verrà effettuata attraverso l'osservazione dei comportamenti dei bambini, opportunamente orientata da griglie predisposte dai docenti in sede di programmazione. La storia scolastica del bambino, verrà, inoltre, registrata in schede personali dell'alunno, utili per la raccolta e la trasmissione di informazioni rivolte ai genitori e finalizzate anche ad agevolare la continuità pedagogica all'interno della scuola dell'infanzia e al passaggio alla scuola primaria. Tutte le attività verranno registrate sull'Agenda dell'equipe degli educatori, inoltre l'esperienze e le iniziative più significative verranno documentate attraverso la raccolta di foto e materiali anche avvalendosi di supporti multimediali e cartelloni.

ASSEMBLEA DEI GENITORI E VALUTAZIONE DI SISTEMA

Periodicamente saranno convocate assemblee a cui parteciperanno genitori e docenti, lo scopo principale di queste assemblee (generali o di sezione) sarà quello di orientare, correggere e implementare le scelte gestionali, educative e didattiche come prassi costante di una pedagogia democratica. Il Consiglio di intersezione, inoltre, elabora i criteri per l'autovalutazione di sistema. Tali valutazioni saranno ampliate mediante la predisposizione di questionari di valutazione, elaborati dall'equipe dei docenti e dal consulente psico-pedagogico. Detti questionari vengono somministrati in itinere ai genitori e al personale scolastico. L'elaborazione dei risultati rappresenta un importante feed back.

CONSIDERAZIONI GENERALI

In una società complessa e in continuo cambiamento la richiesta formativa ed educativa delle famiglie e della società è profondamente mutata. La scuola italiana di ogni ordine e grado infatti è

stata investita negli ultimi anni da significativi processi di cambiamento. La scuola dell'infanzia, pubblica e privata, sull'intero territorio nazionale, si è mostrata capace di crescere insieme ai suoi insegnanti, ai suoi bambini, ai i genitori mettendo in discussione e aprendo al confronto il proprio contributo al processo educativo e formativo.

La scuola dell'infanzia dell'Istituto Minutoli, presente sul territorio del quartiere di Pallavicino della città di Palermo dagli anni '40, ha scelto consapevolmente di aprirsi al cambiamento partecipando a questo processo di riforma con la sua storia e la sua esperienza e assumendo come punto di riferimento gli orientamenti ministeriali della scuola italiana in una logica di perpetua apertura e confronto anche con altre esperienze europee. L'esigenza di un confronto dialettico è indispensabile per rendere più efficaci le risposte, in sintonia con le riforme di decentramento amministrativo e istituzionale dello Stato che ormai da anni ha scelto di trasferire ampie competenze e risorse agli Enti locali e alle singole scuole. Inoltre va rilevato, come sottolineato dal ministro dell'Istruzione Università e Ricerca, al X Congresso nazionale della FISM, che le scuole materne paritarie sono 8.000 presenti in 4.800 comuni italiani e questa realtà rende le scuole paritarie, per il servizio svolto, "concretamente pubbliche". La consapevolezza della scuola paritaria no profit di essere all'interno del "sistema pubblico integrato", obbliga a riflettere sulle proprie caratteristiche e sulla propria identità in rapporto all'offerta formativa complessiva del territorio in cui si opera al fine di accogliere e approfondire le richieste rivolte dal contesto sociale.